

BUONGIORNO

Incantatori e incantati

MATTIA
FELTRI

In un bello scambio fra Michele Serra e un lettore, pubblicato sul Venerdì e ripreso ieri da Dagospia, il primo immagina Mario Draghi perfetta guida di una destra finalmente civilizzata e il secondo lo immagina perfetta guida a sinistra – se fosse altrettanto civilizzata, presumo. Devo dare ragione a entrambi. Voterei per una destra di Draghi e voterei per una sinistra di Draghi, intanto perché significherebbe la civilizzazione dell'una e dell'altra. Magari in errore sono io, persuaso da anni che destra e sinistra non offrano proposte alternative e che il bipolarismo contemporaneo sia fra i pochi con una qualche visione della democrazia e del mondo e i molti per i quali il mondo e la democrazia sono il teatro del mago Zurlì. Per esempio, nella destra di Draghi non avrebbe residenza chi dicesse, come è stato detto

dal leader di un partito di destra, che il governo è più impegnato a smerciare vaccini che a combattere il Covid (riflessione molto oscura, e non soltanto perché i vaccini sono gratis e non in vendita), né l'avrebbe nella sinistra di Draghi chi dicesse, come è stato detto dal leader di un partito di sinistra, che la democrazia non è materia esportabile (riflessione molto oscura, almeno secondo le informazioni dei sussidiari). Il problema forse non si pone, poiché né i leader di destra né i leader di sinistra sarebbero disposti a cedere il passo a Draghi, e a rinunciare alla loro propaganda da incantatori, né probabilmente sarebbero disposti gli elettori a rinunciare all'incantamento. Il mistero è dunque Draghi imposto a un Paese non ancora civilizzato. E infatti non durerà.

